LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Solo il Perugia vittorioso ad Avellino tiene il passo della capolista che s'impone a Firenze

Da S. Siro un'altra spinta al Milan

I rossoneri hanno ora quattro punti di vantaggio sulla squadra di Castagner, cinque sul Torino e sei sull'Inter La Juventus, bloccata dal Bologna dopo avere sbagliato un rigore con Benetti, si trova adesso a sette lunghezze Paolo Rossi vince la sfida con Giordano (due gol ad uno) e rilancia il Vicenza Il Catanzaro passa all'Olimpico contro la Roma con tre reti di Palanca L'Atalanta supera il Napoli mentre il Verona subisce la settima sconfitta consecutiva

Milano. Terraneo sanguinante per la frattura del setto nasale

Il Torino paga a caro prezzo un punto probabilmente inutile

Inter 0
Torino 0

INTER: Bordon; Baresi, Oriali, Pasinato, Canuti (65' Fanfoni), Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

TORINO: Terraneo; Danova, Vulio; Salvadori, Santin, Zaccarelli, C. Sala, Pecci, Graziani, Greco (6' Mandorlini), Pulici.

Arbitro: Ciulli.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Torino è uscito da San Siro con un punto che magari non servirà a nulla, visto il fuoco d'artificio del Milan a Firenze, ma che vale doppio per la sofferenza che è costato. L'Inter ha mostrato i suoi limiti di gioco, ma ha anche aggredito con una spinta a tratti veemente: l'inizio e il finale di gara sono stati di marca nerazzurra e ancora una volta Terraneo va segnalato come uno dei migliori in assoluto della squadra di Radice. Il portiere è stato addirittura stoico: è rimasto in campo malgrado abbia riportato al 12' minuto in uno scontro con Altobelli la frattura del setto nasale.

Il Torino ha sofferto perché non ha saputo imporre il suo gioco? Questo è vero in parte. Ma ha sofferto soprattutto perché, già sceso in campo in condizioni di inquadratura ancora una volta precarie (importante l'assenza di un corridore in forma come Patrizio Sala), ha perso dopo sei minuti Greco — stiramento — sostituito dall'acerbo anche se diligente Mandorlini, perché Zaccarelli ha preso a zoppicare a metà del primo tempo (contrattura alla coscia destra), e ha dovuto stare al suo posto evidentemente frenato, e obbligato a un semplice lavoro di rottura, perché anche Claudio Sala e Pecci hanno accusato colpi duri.

Ma è stata soprattutto l'uscita di Greco a scombinare subito i piani granata. E' venuto a mancare un elemento che l'Inter avrebbe dovuto temere anche nelle conclusioni a rete: Mandorlini prima su Pasinato e poi su Scanziani ha svolto un ottimo lavoro di rottura, ma non poteva avere l'autorità e l'esperienza per sganciarsi a sua volta, anche se nel finale ha tentato coraggiosamente alcuni affondo. Senza Greco, con Zaccarelli presto costretto a ridurre a metà il suo apporto, il Torino ha sofferto a centrocampo, dove Pecci — stanco ta lo scusiamo per alcuni rallentamenti, per qualche dribbling in più — spesso non trovava il compagno cui appoggiare la palla, visto che davanti Graziani e Pulici — pur ottimamente disposti in fatto di movimento e ritorni — erano marcati con cura e cattiveria da Baresi e Canuti, e che ai suoi fianchi i compagni non trovavano il modo di avanzare in appoggio.

Ed è a centrocampo che il Torino ha patito a lungo, per tutto il primo tempo. Ad un certo punto, su una incursione isolata di Vullo conclusa da un cross deviato dalla difesa fuori dalla portata della punta, la palla è rimasta bassolonzolante alle soglie dell'area nerazzurra, senza che nessun altro granata avesse seguito l'azione. E Graziani ha avuto un gesto rabbioso più che comprensibile nei confronti dei compagni.

E' stato il primo tempo il periodo favorevole all'Inter, che doveva poi rifarsi viva con un forcing finale più disperato che lucido. Le difficoltà iniziali del Torino, legate all'uscita di Greco ed alla menomazione di Zaccarelli, sono state aggravate da un avvio rabbioso di un avversario cui l'arbitro ha concesso davvero troppo, ed ancora dalla superiorità del dinamicissimo Oriali nei confronti di Claudio Sala, e dalle difficoltà iniziali di Salvadori contro Beccalossi, prima di «prenderne le misure».

L'aria che tirava ieri a San Siro l'ha «sentita» subito Claudio Sala, messo giù di brutto al primo tentativo di affondo dopo il calcio d'inizio. La grinta dei nerazzurri era tale che al 5' della ripresa su una finta di Pulici, Baresi e Canuti intervenuti alla cieca sono finiti l'uno contro l'altro, ed il primo è rimasto stordito sino alla fine del match. La sua rabbia agonistica l'Inter l'ha concretizzata comunque nella prima azione efficace al 12', quando Muraro dal fondo ha centrato basso per Altobelli, sul quale Santin ha compiuto un mezzo miracolo riuscendo a stoppare la palla, sul tiro dell'avversario. Nasceva un angolo, Terraneo entrava in collisione con Altobelli e mentre Beccalossi dal limite calciava sul fondo, si vedeva il portiere granata a terra, dolorante al viso. Accorrevano arbitro e massagiatori, Terraneo faticava a rialzarsi ma poi restava al suo posto, coraggiosamente — solo alla fine si è conosciuta la gravità dell'infortunio — mentre Copparoni già era pronto al cambio.

L'Inter continuava a comandare il gioco, Beccalossi non era neppure ammonito per una durissima entrata sul fianco di Zaccarelli che restava a terra, quindi era Canuti a mettere giù Pulici imbeccato da Pecci. Un dribbling troppo insistito dello stesso Pecci dava al 17' via libera al contropiede nerazzurro, Altobelli si allungava la palla e Terraneo era bravissimo e tempestivo nell'uscita che gli consentiva di anticipare l'avversario. Replicava Graziani con una botta dal limite bloccata da Bordon, quindi la gente nerazzurra gridava al rigore per un intervento in scivolata (ma sulla palla) di Salvadori contro Scanziani.

Si scatenava poi l'ottimo Oriali: prima un suo tiro sfiorava la traversa e subito dopo la sua botta radente su tocco indietro, intelligente, di Altobelli finiva di poco a lato. Tornava protagonista Terraneo: bloccava in presa una bomba di Pasinato su punizione e anticipava Altobelli scattato su errore di Mandorlini. Venivano ammoniti Canuti e Pecci, ed a chiusura del tempo Santin ribatteva con il corpo un tiro al volo di Scanziani.

Il Torino, pur con il suo carico di acciacchi destinato ad aumentare, giocava le sue carte nei primi venti minuti della ripresa, spostando il gioco in avanti, e mettendo a frutto in difesa la tattica del fuorigioco, provvidenziale ed eseguita con ottimi sincronismi. Si verificava lo scontro fra Baresi e Canuti. Il primo barcollava prima di riprendersi facendo tenere il peggio. Vullo concludeva al 15' una perentoria avanzata con una staffilata che Bordon alzava in angolo con la punta delle dita, Graziani e Pulici tornando e ripartendo creavano pericoli bloccati alla meglio. Si infortunava Sala, usciva tre minuti dal campo a farsi curare Pecci, e nel finale, l'Inter riprendeva il comando del gioco.

Terraneo parava un diagonale di Muraro, poi al 38' altra scena madre. Calciava un corner dalla sinistra Pasinato. Terraneo nel folto bloccava la palla, poi la perdeva al contatto di Altobelli. Beccalossi in mischia segnava ma pronto l'arbitro Ciulli annullava concedendo una punizione al Torino, fra le proteste interiste. Carica a Terraneo? Improbabile, forse un fallo di mano di un nerazzurro. Impossibile giudicare dalla tribuna.

Rabbiosa, l'Inter giocava le ultime carte contro un Torino ridotto a pochi elementi validi. Santin, Danova, Salvadori, Peggiando, Pulici e Graziani davano una mano, Mandorlini saliva di tono, ma era ancora Terraneo a fare la parte di maggior spicco. Muraro tentava di piede e di testa. Il portiere dimenticava il dolore e replicava da campione. Ad un minuto dalla fine usciva Canuti dolorante, entrava Fontolan che andava in area graziata per tentare la deviazione di testa su punizione di Beccalossi, ma era capitan Sala ad uscire dalla mischia palla al piede, e ad annullare l'ultimo assalto.

Bruno Perucca

Milano. Pulici e Graziani nel vivo dell'area nerazzurra (Telefoto Olympia)

Prima domina, poi amministra

Vittoria più netta del risultato per la squadra di Liedholm - Maldera e due volte Bigon i cannonieri - Lelj ed un autogol di Baresi, su tiro di Antognoni (un rigore sbagliato sull'1-0), realizzano per la Fiorentina

Fiorentina 2
Milan 3

FIORENTINA: Carmignani (65' Paradisi); Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Orlandini; Restelli (57' Pagliari), Bruni, Sella, Antognoni, Amenta.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (57' Boldini), Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Sartori.

Arbitro: Benedetti.

Reti: Maldera al 4'; Bigon al 34' e al 53'; Lelj al 43' e autogol di Baresi al 61'.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Per un'ora buona non c'è stata partita, nemmeno quando Antognoni sullo zero a uno si è fatto parare un rigore da Albertosi, nemmeno quando Lelj, uno dei peggiori in campo, ha ricevuto il pallone da Restelli, che ha scartato De Vecchi e ha segnato al 43' con un bel diagonale il primo gol della Fiorentina, quello che ha mandato le squadre negli spogliatoi con il risultato da due a uno a favore dei rossoneri.

Tanto evidente era apparsa in campo la superiorità della formazione di Liedholm che nemmeno al rientro degli spogliatoi la Fiorentina aveva lasciato serie impressioni di possibile rimonta. Spinta con il suo capitano Antognoni, la squadra di casa per tutto il primo tempo aveva in pratica assistito alla partita degli avversari, belli, giovani e cinici. La Fiorentina attaccava con rugginose manovre, portava la palla coi suoi centrocampisti, cercava in qualche modo di supplire alla carenza di classe con il dubbio peso atletico dei suoi difensori, e il Milan altro non doveva fare che attendere in zona gli avversari. La diga mobile era sulla tre quarti, dove Bigon dettava lo schema con estrema intelligenza e Buriani e Novellino, con l'aiuto di quelli che tornavano dall'attacco e di quelli che avanzavano dalla difesa, non avevano difficoltà a contrare le povere azioni della Fiorentina.

Una volta rubata la palla ai rivali, e il giochetto sembrava abbastanza facile, il Milan si apriva splendidamente alla manovra offensiva con azioni veloci e in verticale. Lelj, autore di un gol molto bello, controllava poco e male Antonelli, mentre Tendi soffriva su un caparbio Novellino e Galdiolo arrancava dietro Sartori, un tipo magari poco delicato sul pallone ma assai abile negli spazi larghi. A centro campo poi le lotte era impari perché Antognoni, cervello della Fiorentina, appariva in giornata disgraziata e Orlandini, Amenta e Restelli facevano in pratica a gara per regalare il pallone agli esperti ed astuti avversari. Dal generale grigiore si salvavano solo Bruni e Galbiati, tecnico il primo ma privo di peso atletico; bravo il secondo nel tentativo di impostare il gioco, ma non certo aiutato dalla prova collettiva di una difesa non assolutamente all'altezza della situazione.

Il Milan è stato anche favorito dalle circostanze. E' andato in vantaggio dopo soli quattro minuti, con Maldera che ha ricevuto un bel passaggio di Antonelli e ha battuto di sinistro Carmignani dopo aver superato in dribbling stretto Amenta, e il fatto di condurre subito una partita tanto delicata è stato certo di grande aiuto. La Fiorentina è stata costretta ad attaccare per risalire lo svantaggio, cosa non facile se si considera che Carosi aveva deciso una sola punta. Occorreva una massiccia spinta da parte del centrocampo, una spinta che, fallendo Antognoni, poteva venire soltanto da dietro con grave dispendio di energie fisiche e nervose.

Al Milan, dunque, non bastava che attendere. Mentre la Fiorentina arrancava e pensava per portare su l'azione, il Milan riusciva ad essere un po' più pericoloso con metà fatica. Anche i rossoneri avevano la sola punta, Sartori, ma quando la squadra si impadroniva del pallone tutti diventavano attaccanti e Galbiati, il libero viola, doveva farsi in quattro per chiudere le manovre degli avversari e rimediare agli errori dei compagni. Così per un quarto d'ora, e già non c'era più partita. Poi Orlandini scendeva palla al piede, indovinava un corridoio per Amenta che in area veniva spintonato alle spalle da Buriani. Senza incertezze Benedetti fischiava il rigore. Avanzava Antognoni. In settimana il capitano della Fiorentina aveva promesso un gol contro il Milan, voleva cancellare quello zero nella casella dei marcatori che gli sembrava simile ad una macchia, alzava il braccio con l'intenzione di battere il rigore. Partiva il tiro, forte e angolato, ma il vecchio Albertosi volava nell'angolo e deviava la palla prima sul palo e poi fuori.

La Fiorentina, ovvio, accusava il colpo e il Milan riprendeva il suo gioco svelto e arioso. Al 18' Novellino lanciava Bigon sul quale, interveniva in fallo Orlandini. Stavolta però Benedetti dimostrava colpevole vista e ordinava una punizione dal limite. La Fiorentina calava ancora e il Milan segnava per la seconda volta. Una splendida manovra corale al 34'. Collovati per Novellino; finta su Buriani, cross dalla destra del biondo centrocampista, un cross basso e teso su cui è in ritardo Sartori ma non Bigon che al volo batte Carmignani.

Due a zero e il Milan dilagava. Segnava Lelj, finiva il tempo ma nessuno se la sentiva di mettere in discussione il risultato finale. Veniva, a dire il vero, la reazione blanda della Fiorentina in inizio di ripresa, Sella riusciva persino a impegnare Albertosi con un fiacco tiro centrale, ma era il Milan ad andare in gol ancora con Bigon, che colpiva di testa un centro di Novellino al 54' mettendo così a segno il suo quinto gol quest'anno contro la Fiorentina. Tre a Sai Siro nell'andata, due ieri sul terreno avversario.

Se la partita non c'era prima, con il tre a uno sembrava che il Milan dovesse dilagare. Liedholm sostituiva al 57' Bet con Boldini, Carosi mandava in campo Pagliari al posto di Restelli e a questo punto cambiava tutto. Con due attaccanti veri in campo la Fiorentina poteva sondare maggiormente la situazione mentre il Milan, forse pago, si limitava ormai a controllare la gara rinunciando a quella che era stata la sua prima vincente, vale a dire l'agile manovra in attacco. Una brutta scelta. La Fiorentina aveva un rigurgito di orgoglio e di forze e accorciava le distanze al 66' con un tiro da fuori area di Antognoni deviato da Franco Baresi. Il pallone si impennava, prendeva uno strano effetto, e Albertosi, leggermente avanzato non aveva la possibilità di intervenire.

Logico che a questo punto la Fiorentina cercava in ogni modo il colpaccio. Novellino, Antonelli e Sartori, avevano difficoltà ormai a mantenere il controllo del pallone, la Fiorentina premeva, il Milan rischiava addirittura il pareggio dopo aver dominato in lungo e in largo. Ma ci pensava Albertosi, ieri il più grande di tutti. L'anziano portiere al 83' salvava splendidamente di piede su colpo di testa di Pagliari e la Fiorentina si disperava visto che qualche minuto prima, al 71', Amenta aveva colpito l'incrocio dei pali con un grifn tiro di sinistro da fuori area in seguito ad azione personale. Ma è meglio così, un pareggio avrebbe pagato il filo ma non la giustizia.

Carlo Coscia

Firenze. Novellino e Buriani si complimentano con il goleador Bigon (Telefoto Aif)

Perugia, con Bagni ha fatto 20

Avellino. Con un gol di Bagni, nella telefoto impegnato in una rovesciata, il Perugia ha vinto ad Avellino conquistando il suo ventesimo risultato utile e risalendo al secondo posto

I risultati

ASCOLI - VERONA (Perico (A.) all'87')	**1-0**
ATALANTA - NAPOLI (Scala (A.) su rigore al 70'. Pocher (A.) all'87'. Capone (N.) all'89'. All'80' espulso Scala (A.)	**2-1**
AVELLINO - PERUGIA (Bagni (P.) all'83')	**0-1**
FIORENTINA - MILAN (Maldera (M.) al 4'. Bigon (M.) al 34' e al 54'. Lelj (F.) al 43'. autogol Baresi (M.) al 66'. Al 14' Albertosi (M.) ha parato rigore di Antognoni	**2-3**
INTER - TORINO	**0-0**
JUVENTUS - BOLOGNA (Verza (J.) al 47' e Castronaro (B.) al 65'. Al 76' Zinetti (B.) ha parato rigore di Benetti	**1-1**
L. R. VICENZA - LAZIO Rossi (V.) al 5' e al 89'. Giordano (L.) al 26'. Rossi (V.) su rigore al 73' e all'81	**4-1**
ROMA - CATANZARO Palanca (C.) al 6', al 43' e al 69'. Di Bartolomei (R.) su rigore al 22'. Al 74' espulso Santarini (R.)	**1-3**

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Milan	32	20	7	3	0	7	1	2	34	12	+ 22	+ 2
Perugia	28	20	5	5	0	3	7	0	22	10	+ 12	— 2
Torino	27	20	6	4	0	3	5	2	29	14	+ 15	— 3
Inter	26	20	4	6	0	3	6	1	28	14	+ 14	— 4
Juventus	25	20	5	3	2	3	6	1	25	14	+ 11	— 5
Napoli	20	20	4	5	1	0	7	3	14	15	— 1	—10
Catanzaro	20	20	3	6	0	2	4	5	16	19	— 3	— 9
Lazio	20	20	4	5	0	2	3	6	23	27	— 4	— 9
Vicenza	19	20	4	6	1	1	3	5	25	30	— 5	—12
Fiorentina	18	20	5	3	3	0	5	4	17	21	— 4	—13
Avellino	17	20	3	6	2	1	3	5	13	16	— 3	—14
Ascoli	17	20	4	4	2	1	3	6	18	22	— 4	—13
Roma	17	20	5	3	3	1	2	6	13	20	— 7	—12
Atalanta	14	20	2	3	5	0	7	3	11	22	—11	—16
Bologna	12	20	1	5	3	0	5	6	15	24	— 9	—17
Verona	8	20	1	3	5	0	3	8	10	33	—23	—21

Marcatori

14 reti: Rossi (Vicenza, 2 su rigore).
13 reti: Giordano (Lazio, 4 su rig.)
10 reti: Pulici (Torino, 1 rig.)
9 reti: Muraro (Inter) e Bigon (Milan).
8 reti: Graziani (Torino); Speggiorin (Perugia); Palanca (Catanzaro); Maldera (Milan)
7 reti: Bettega (Juventus); Altobelli (Inter, 1 rig.); Savoldi (Napoli, 1 rig.); Greco (Torino).

Prossima schedina

Bologna - Fiorentina (and. 0-1)
Catanzaro - Avellino (0-0)
Lazio - Ascoli (0-0)
Milan - Juventus (0-1)
Napoli - Inter (0-2)
Perugia - Atalanta (2-0)
Torino - Roma (0-0)
Verona - L. Vicenza (0-0)
Monza - Varese (2-2)
Sampdoria - Pistoiese (0-0)
Udinese - Genoa (1-2)
Junior - Alessandria (1-0)
Campobasso - Chieti (1-1)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli - Verona	7.965	26.224.200	7.230
Atalanta - Napoli	13.723	49.406.170	11.009
Avellino - Perugia	16.718	78.515.000	7.865
Fiorentina - Milan	40.026	209.417.200	14.955
Inter - Torino	35.186	214.069.000	13.342
Juventus - Bologna	20.782	56.629.300	11.321
L. R. Vicenza - Lazio	16.379	75.934.800	9.800
Roma - Catanzaro	39.994	101.495.400	20.500
TOTALI	190.773	811.690.870	96.023

Totocalcio

Concorso 27

1	Ascoli-Verona	1-0
1	Atalanta-Napoli	2-1
2	Avellino-Perugia	0-1
2	Fiorentina-Milan	2-3
1	Inter-Torino	0-0
x	Juventus-Bologna	1-1
1	L.R.Vicenza-Lazio	4-1
2	Roma-Catanzaro	1-3
x	Bari-Lecce	2-2
x	Sambened.-Cagliari	1-1
1	Varese-Pescara	2-1
x	Mantova-Piacenza	0-0
1	Matera-Pisa	2-0

Il monte premi è di lire 4.798.000.000
Quote sul giornale di domani

Totip

1ª	FARASINA	1
	TRICESIMO	x
2ª	BIBERON	x
	DEREK	x
3ª	SARINEN	2
	BARBAGALLO	2
4ª	ASPREMIA	x
	PASO DOBLE	2
5ª	AKARITA	x
	ZERBINATE	2
6ª	FISIMA	2
	MARCOVALDO	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
»12»	—	—	—
»11»	12	1	4.128.000
»10»	173	18	265.200